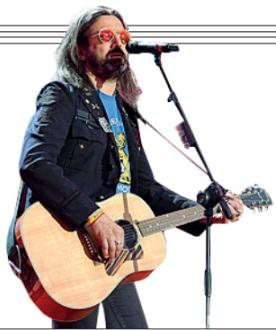


Cultura

& Tempo libero



Al Fabrique

Omar Pedrini celebra i Timoria ripercorrendo «Viaggio senza vento»

Non sarà solo un concerto, ma un incontro tra musica, letteratura e arte, per celebrare, a 25 anni di distanza dall'uscita, un album dei Timoria che ha cambiato le sorti del rock italiano: «Viaggio senza vento». Omar Pedrini (foto) è di scena questa sera al Fabrique con un «art rock party» che vedrà sfilare accanto a lui una

serie di ospiti eccellenti, da Ensi a Finardi, da Mauro Pagani a Nicolai Lilin a Matteo Guarnaccia. Verrà anche proiettato il docu film «Lawrence. A Life in Poetry» sulla vita di Ferlinghetti, seguito dai dj set di Dj Duli e Dj Joao (via Fantoli 9, ore 21, € 17,25).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Simone Forti «Vicino al cuore / Close to the Heart» a cura di Chiara Nuzzi e Alberto Salvadori presso Ica Milano, via Orobia 26



Nel gennaio 2019 in occasione dell'apertura di Ica Milano, il direttore Alberto Salvadori ci aveva avvisati: «Questo non è un museo ma un luogo di ricerca e sperimentazione in continuo divenire dove i progetti seguiranno molteplici direzioni». In questo primo anno di programmazione, Salvadori ha mantenuto la parola come dimostra anche la mostra che si è appena aperta, «Vicino al cuore / Close to the Heart», prima personale in un'istituzione italiana dedicata a Simone Forti, coreografa, danzatrice e artista visiva italoamericana.

Nata a Firenze nel

● Fino al 2 febbraio 2020, ingresso libero. Orari: dal giovedì alla domenica dalle 11 alle 19

● Calendario delle prossime performance: domenica 15 dicembre ore 12, 14.30, 17.30. Domenica 18 gennaio ore 12, 14.30, 17.30. Domenica 2 febbraio ore 18, 21 (Closing)

● Informazioni www.icamilano.it (nella foto, Simone Forti al Bioparco di Roma nel '68)

1935, scappò con la famiglia dall'Italia a causa delle leggi razziali e vive tra Los Angeles, New York, Firenze, Roma. Disegni, acquerelli, installazioni, video e performance ci fanno ripercorrere la poetica di quest'artista, figura chiave nello sviluppo della performance dalla fine degli anni Cinquanta a oggi. «Forti è sempre stata interessata a conoscere la realtà attraverso il corpo — spiega Salvadori — l'esperienza diretta rappresenta per lei l'elemento principale per la comprensione del mondo circostante. Durante la sua carriera, infatti, ricerca artistica ed esperienze personali si fondono e si influenzano le une con le altre, caratterizzando il suo lavoro con una libertà senza paralleli che rende la sua pratica priva di demarcazioni legate a specifici generi o discipline».

Da ICA si può assistere (le prossime date sono segnalate



Intorno al corpo

Ica Milano dedica una mostra a Simone Forti Coreografa e artista visiva fuori dagli schemi

nel calendario) a due delle celebri performance, «Five Dance Constructions & Some Other Things», ideate nel 1961 nello studio newyorkese di Yoko Ono e oggi incluse nella collezione permanente del MoMA. La prima è «Huddle», gesto collettivo di un gruppo di performers che, avvinghia-

ti gli uni agli altri, formano un'unica entità strutturale, una scultura vivente e dinamica, metafora delle dinamiche sociali che si creano all'interno di gruppi di persone. La seconda, che fa riferimento al clima di protesta degli anni Sessanta, si intitola «Censor» e vede un performer scuotere

Grovigli

A destra, la performance «Huddle» (calca), metafora delle dinamiche sociali che si creano nei gruppi di persone, realizzata per la prima volta nello studio newyorkese di Yoko Ono nel 1961. Accanto, un acquarello dell'artista



In movimento

Nella foto grande, Simone Forti, italoamericana, 84 anni, durante una performance. A sinistra, una foto dall'installazione «Largo Argentina» sulla colonia felina romana



energicamente una scatola contenente dei chiodi mentre un altro cerca di sovrastare il rumore intonando ad alta voce una canzone. A fare da sfondo alle performance ci sono disegni, acquerelli, fotografie come le serie «Animal Study» — Oxen, Turkey, Ostrich (1968-2005) e «Animal Study — Gorilla» (ca. 1990) frutto dello studio e dell'osservazione dei comportamenti degli animali dello zoo di Roma.

Oppure l'installazione «Largo Argentina (aka Rome Cats)» (1969-2012) il cui punto di partenza è l'osservazione dei gatti randagi nelle strade di Roma e dove alcune fotografie sono proiettate in loop su un lenzuolo bianco sospeso nello spazio con il sottofondo sonoro di alcuni acciappasogni mossi da un ventilatore. Con questa mostra ICA riconferma la sua natura poliedrica in cui si mescolano libertà, contaminazione, azzeramento delle barriere tra persone per un pubblico giovane assetato di stimoli.

Silvia Icardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fenegro Cashmere

Scegli per i Tuoi regali la calda qualità del cashmere made in Italy
Vi aspettiamo nel nostro Factory Store in via Spartaco 2, Milano

www.fenegroshop.com

02 5456883

Orario continuato Lun-Dom dalle 10.00 alle 19.00